***«Era il giorno ch'al sol si scoloraro»*  
(*Canzoniere*, 3)**

Era il giorno ch’al sol si scoloraro  
per la pietà del suo factore i rai,  
quando i’ fui preso, et non me ne guardai,  
ché i be’ vostr’occhi, donna, mi legaro.  
  
Tempo non mi parea da far riparo  
contra colpi d’Amor: però m’andai  
secur, senza sospetto; onde i miei guai  
nel commune dolor s’incominciaro.  
  
Trovommi Amor del tutto disarmato  
et aperta la via per gli occhi al core,  
che di lagrime son fatti uscio et varco:  
  
però, al mio parer, non li fu honore  
ferir me de saetta in quello stato,  
a voi armata non mostrar pur l’arco.

## «Erano i capei d'oro a l'aura sparsi» (Canzoniere, 90)

Erano i capei d’oro a l’aura sparsi  
che ’n mille dolci nodi gli avolgea,  
e ’l vago lume oltra misura ardea  
di quei begli occhi, ch’or ne son sì scarsi;  
  
e ’l viso di pietosi color’ farsi,  
non so se vero o falso, mi parea:  
i’ che l’esca amorosa al petto avea,  
qual meraviglia se di sùbito arsi?  
  
Non era l’andar suo cosa mortale,  
ma d’angelica forma; e le parole  
sonavan altro, che pur voce humana.  
  
Uno spirto celeste, un vivo sole  
fu quel ch’i' vidi: e se non fosse or tale,  
piagha per allentar d’arco non sana.

**«*In qual parte del ciel, in quale idea*»**

## (Canzoniere, 159)

In qual parte del ciel, in quale idea  
era l’exempio, onde Natura tolse  
quel bel viso leggiadro, in ch’ella volse  
mostrar qua giú quanto lassú potea?  
  
Qual nimpha in fonti, in selve mai qual dea,  
chiome d’oro sí fino a l’aura sciolse?  
quando un cor tante in sé vertuti accolse?  
benché la somma è di mia morte rea.  
  
Per divina bellezza indarno mira,  
1chi gli occhi de costei già mai non vide,  
come soavemente ella gli gira;  
  
non sa come Amor sana, et come ancide,  
chi non sa come dolce ella sospira,  
et come dolce parla, et dolce ride.

**«*Nova angeletta sovra l’ale accorta* »**

## (Canzoniere, 106)

Nova angeletta sovra l’ale accorta  
scese dal cielo in su la fresca riva,  
là ’nd’io passava sol per mio destino.  
  
Poi che senza compagna et senza scorta  
mi vide, un laccio che di seta ordiva  
tese fra l’erba, ond’è verde il camino.  
  
Allor fui preso; et non mi spiacque poi,  
sí dolce lume uscia degli occhi suoi.